

301. *Commemorazione di Girolamo Venanzio m. e. del r. Istituto veneto di scienze lettere ed arti*, fatta dal m. e. GIOVANNI VELUDO. (Negli *Atti dell'Istituto veneto ecc.*, Serie IV, Vol. I, pag. 1473 e segg.) — Venezia, tip. Grimaldo, 1872; in 8° di pag. 15. (R. P.)

Nato in Portogruaro nel 3 marzo 1791, Girolamo Venanzio vi morì nel 6 febbraio 1872. Fu scrittore immaginativo, elegante e dotto negli argomenti che più predilesse, come la letteratura e l'estetica, in cui diede gl'importanti studii ricordati nell'articolo precedente. Per trentadue anni membro dell'Istituto veneto fino dalla sua fondazione, per cinque segretario, si leggono nelle pubblicazioni di quel corpo scientifico ben trentadue lavori del Venanzio, senza dire della Memoria premiata *sulle condizioni presenti della bella letteratura in Italia e come possa perfezionarsi*. Il Veludo, in questa commemorazione, spiega brevemente il disegno della *Callofilia*, che fu, come si disse, l'opera capitale di Girolamo Venanzio. So di buon luogo che i manoscritti di lui appaiono di primo getto e senza pentimenti, dacchè il Venanzio usava, spesso passeggiando, meditare, ordinare, scrivere, correggere al tutto nella mente le sue idee, e solo allora, tornando a casa, con balda e tranquilla sicurezza stenderle in carta.
